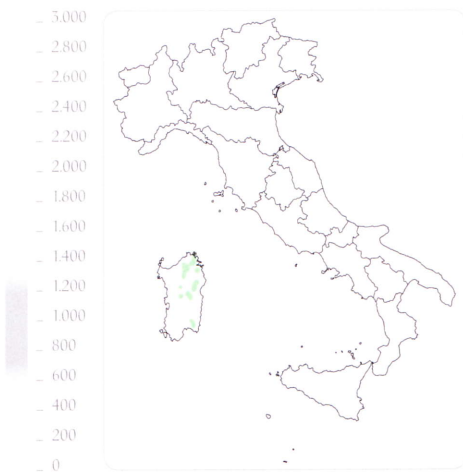


**Lucertola di Bedriaga** *Archaeolacerta bedriagae* (Camerano, 1885)



Maschio adulto osservato a inizio maggio nel suo tipico habitat granitico. Sardegna.



Lunghezza  
muso-cloaca:  
♂ fino a 90 mm  
♀ fino a 70 mm  
Lunghezza  
totale: fino a  
280 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	NT
Lista IUCN italiana	NT

■ **Note tassonomiche.** Diversi studi su base morfologica e genetica non supportano il quadro tassonomico che indicava le sottospecie *Archaeolacerta bedriagae sardoa*, *A. b. paessleri* e *A. b. ferrerae*. Emerge però l'esistenza di due linee filogenetiche, una relegata alla Corsica settentrionale, l'altra comprendente le restanti popolazioni corse e quelle sarde (Salvi et al., 2010).

■ **Distribuzione geografica.** Sardegna e Corsica. La distribuzione italiana della specie è limitata alla porzione centro-orientale della Sardegna, perlopiù nelle zone centrali e settentrionali dell'isola, oltre ad alcune località a Sud-Est, e diversi isolotti circumsardi. L'areale della specie comprende inoltre buona parte della Corsica e un'isola circumsarda (Gargalo).

■ **Caratteristiche morfologiche.** La lucertola di Bedriaga ha corpo largo, fortemente depresso in senso dorsoventrale, con testa appiattita, dalla forma allungata e appuntita. La coda, se integra, è lunga oltre i due terzi del corpo. Le squame sono lisce. La colorazione dorsale varia dal verdastro a tonalità brune e grigio-nerastre. Negli individui con tonalità dorsali molto scure si identifica una sorta di maculatura chiara (anche sulla coda), mentre negli individui con tonalità più chiara è normalmente presente una reticolatura dorsale. Il ventre può presentarsi biancastro, giallastro o perfino rosso con l'eventuale presenza di maculature nere. I giovani individui presentano, di solito, la coda bluastra o blu-verdastro, ben distinta cromaticamente dal resto del corpo e una puntinatura nettamente più chiara e contrastata che tende a sbiadirsi e a diventare meno definita con l'età. Il maschio, più grande e massiccio, ha la testa proporzionalmente più grossa e larga di quella della femmina, ha la coda proporzionalmente più larga alla base ed è provvisto di pori femorali ben sviluppati. La femmina è più piccola con testa meno larga e robusta.

■ **Habitat ed ecologia.** Abita di preferenza massicci rocciosi, zone rupicole e pietraie, con o senza copertura vegetale. La specie presenta alcuni adattamenti a questi tipi di



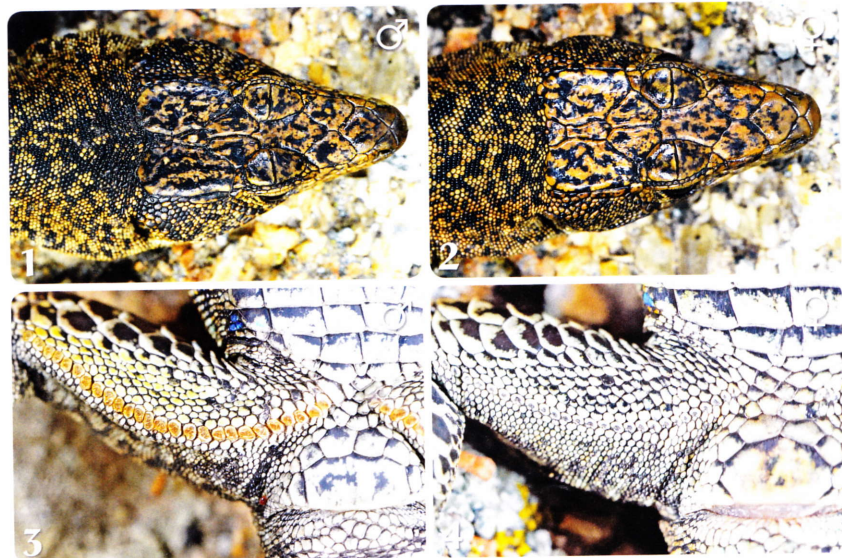
Profilo di un maschio (1) e di una femmina (2). Nel primo si può notare l'aspetto più "massiccio". Sardegna.

ambienti, come le dita lunghe e sottili e la conformazione corporea depressa che sicuramente favorisce lo sfruttamento delle fessure rocciose come rifugi. È una specie eliofila, soprattutto per quanto riguarda le popolazioni montane, ed è in grado di termoregolarsi in maniera molto efficiente tanto da mantenere una temperatura pressoché costante durante l'intera giornata. Caratteristica peculiare di questa specie è la capacità di rilevare le tracce odorose della presenza del biacco, suo predatore, evitando di frequentare i suoi stessi ambienti. Lo spettro alimentare è ampio e comprende perlopiù ragni e insetti. In alcune popolazioni studiate la *sex ratio* (proporzione tra i sessi) è risultata sbilanciata a favore dei maschi.

- **Riproduzione.** Gli accoppiamenti primaverili, tra aprile e giugno, portano alla deposizione di 3-6 uova per un massimo di 4 deposizioni. Le schiuse, che si possono protrarre fino a settembre in funzione del periodo di deposizione e delle temperature medie di incubazione, avvengono dopo circa un mese e mezzo. I neonati misurano circa 95 mm di lunghezza totale (di cui 33 mm di lunghezza muso-cloaca).
- **Specie simili.** Questa specie può essere a prima vista confusa con *Podarcis siculus*, tuttavia il corpo e la testa appiattiti e gli occhi piuttosto sporgenti rappresentano dei buoni caratteri discriminatori. Inoltre, a un'osservazione ravvicinata, *A. bedriagae* presenta squame lisce, mentre quelle di *P. siculus* sono leggermente carenate.
- **Stato di conservazione.** L'areale di distribuzione ridotto, ancora di più se si considera la superficie effettivamente occupata, è rappresentato da popolazioni frammentate che tuttavia non sono in declino.



Esempi di pattern dorsali: maschio adulto (1), femmine adulte (2 e 3), giovane (4) che presenta una colorazione ben contrastata.



Dimorfismo sessuale negli adulti: testa (1) e pori femorali ben sviluppati (3) del maschio. Testa (2) e pori femorali (4) della femmina.